// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 · ROMA — VENERDI' 5 MARZO NUM. 55

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo comunicazione di una proposta di legge del deputato Serristori, stata ammessa dagli Uffizi, per l'aggregazione di parecchi comuni del circondario di Volterra al circondario di Pisa, si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero dei Lavori Pubblici. Ne ragionarono i deputati Alvisi, Zanolini, Lacava, Grimaldi, il relatore Indelli e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Griffini al Ministro di Agricoltura e Commercio sui propositi del Governo in vista della recentissima scoperta di nuove macchie fillosseriche.

Ieri (4) gli Uffizi hanno autorizzata la lettura di una proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Serristori.

Sette Uffizi hanno preso ad esame ed approvato il disegno di legge concernente l'abolizione di alcuni diritti d'uso nelle provincie venete, conosciuti sotto il nome di *vagantivo*. A commissari hanno eletti gli onorevoli Cavalletto, Micheli, Chinaglia, Garau, Papadopoli, Righi e Parenzo.

Furono inoltre nominati due altri commissari per lo schema di legge relativo alla convalidazione di decreti Reali riguardanti la riforma della categoria V della tariffa generale dei dazi doganali sulla canapa, sul lino e sulla juta, e l'abolizione del dazio sulla cicoria disseccata e la riforma del repertorio, gli onorevoli Podestà e Delvecchio.

La Commissione sul disegno di legge intorno alla riforma e all'amministrazione del dazio consumo si è costituita colla nomina a presidente dell'onorevole Piccoli e a segretario dell'onorevole Simonetti.

LEGGI E DECRETI

Il N. MMCCCCXXXVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del parroco *pro tempore* di Moggio circa l'erezione in Corpo morale del pio legato di lire 70 annue, disposto dal fu Francesco Combi con testamento olografo del 22 settembre 1878, da distribuirsi in elemosine ai poveri infermi, vedove ed altri inabili al lavoro di quel comune;

Visto il succitato testamento e la deliberazione 9 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Como, con cui il parroco fu autorizzato ad accettare il legato;

Visto lo statuto organico relativo, dal parroco stesso, nella sua qualità di amministratore, presentato alla Nostra approvazione;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 28 novembre 1879;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il pio legato come sopra disposto dal fu Francesco Combi nel comune di Moggio è eretto in Corpo morale, e ne è approvato lo statuto organico, in data 11 agosto 1879, composto di numero cinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMCCCCXXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Vernole (Lecce) in data 15 ottobre ultimo scorso, colla quale venne proposta la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di prestanze agrarie;

Vista la deliberazione adesiva della Congregazione di carità di detto comune in data 8 agosto 1877;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Vernole in una Cassa di prestanze agrarie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5271** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero delle Finanze, devonsi fare le seguenti modificazioni:

a) Di contro a: « Direzione ed ufficio di controllo dell'officina governativa delle carte-valori in Torino, » aggiungere nella 2ª colonna: « Ricevitori del registro e bollo » e nella 3ª colonna: « L. C. - P. C. »;

b) Di contro a: « Ricevitori del registro, del bollo, ecc , » aggiungere nella 2ª colonna « Direzione ed ufficio di controllo dell'officina delle carte-valori, » e nella 3ª colonna: « L. C. - P. C. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
A. BACCARINI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5296** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 11 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista l'altra legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono dichiarate opere di pubblica utilità la costruzione e la sistemazione delle fortificazioni presso Rivoli Veronese a sbarramento della Valle dell'Adige.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale uopo occorrenti o che verranno designati dal predetto Ministro si provvederà a senso delle leggi 25 giugno 1865 e 18 dicembre 1879.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5297** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 11 della legge 25 giugno 1865, num. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un tiro al bersaglio presso Casale Monferrato.

Art. 2. Alle espropriazioni dei fondi a tale scopo occorrenti, o che verranno designati dal predetto Ministro, si provvederà a senso delle succitate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 20 novembre 1879:

Conenna Vincenzo, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 14 dicembre 1879:

Franzò barone Natalizio, già comandante delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, nominato delegato di pubblica sicurezza di 3ª classe.

Con R. decreto del 4 gennaio 1880:

Marengo Gioachino, già delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell'8 gennaio 1880:

Bressan Antonio, Perone Serafino, Fagotti Vincenzo, Majoglio Giuseppe e D'Ajello Arturo, nominati applicati nell'Amministrazione di pubblica sicurezza in seguito ad esame di concorso.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1880:

Zurlo Vincenzo, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità e grado.

Con R. decreto del 29 gennaio 1880:

Sartoni Ulisse, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 18 gennaio 1880:

Lanero Stefano, nominato applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza in seguito ad esame di concorso.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1880:

Sgroi Sante, applicato di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pisani Giovanni, delegato di 2ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 21 dicembre 1879:

Verde Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vicepresidente dello stesso Tribunale;

D'Alesio Federico, id. di Salerno, tramutato a Napoli;

Del Vaglio Ferdinando, giudice del Tribunale civile e correzionale di Avellino, id.;

Mezzacapo Gabriele, id. di Benevento, coll'incarico della istruzione dei processi penali, id. a Salerno senza il detto incarico;

Nazzaro cav. Felice, id. di Larino, id., id. a Benevento, continuando nel suddetto incarico;

Niutta Enrico, id. di Potenza, id. ad Avellino;

Bruno Luigi, id. di Matera, id. a Potenza;

De Feo Giuseppe, id. d'Isernia, id. a Matera;

Campobasso Gaetano, pretore del mandamento di Sorrento, nominato giudice del Tribunale d'Isernia;

Moriniello Stanislao, id. di Cervaro, id. di Larino;

Cosenza Luigi, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Napoli, confermato in carica per l'anno 1880;

Radice Alberto, giudice supplente id., id. pel triennio 1880-1882;

Falanga Raffaele, id., nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Napoli pel biennio 1880-1881;

Ranieri Luciano, id., id.;

Anselmi Giuseppe, commerciante, id. triennio 1880-82;

D'Errico Mattia, id., id. giudice supplente id.;

Albaique Angelo, id., id. id. id.;

Sorvillo Francesco, id., id. id. id.;

Petriccione Luigi, id., id. id. id.;

Lo Forte Giovanni, id., id. id. id.;

Albertini Cesare, id., id. ordinario del Tribunale di commercio di Ancona pel triennio 1880-1882;

Hofmeister Enrico, giudice supplente del Tribunale di commercio di Ancona, confermato in carica pel detto triennio;

Giovanelli Leopoldo, id. ordinario del Tribunale di commercio di Sinigaglia, id.;

Bevilacqua Alfonso, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Sinigaglia id.;

Fongoli-Casali Gio. Maria, id., id. supplente del Tribunale di commercio di Fuligno id.;

Pacelli Tomasini Domenico, id., id. ordinario id.

Con decreti Ministeriali del 30 dicembre 1879:

Orsengo cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Milano, promosso alla 1ª categoria;

De Amicis cav. Giovanni, id. di Genova, id.;

Galante cav. Enrico, id. di Napoli, id.;

Petri cav. Enrico, id. di Lucca, id.;

Dore cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna, id.;

Viola Luigi, presidente del Tribunale civile e corr. di Sciacca, id.;

Tarra Giovanni, id. di Verona, id.;

Belli Gaetano, id. di Cassino, id.;

Pizzi Ludovico, id. di Civitavecchia. id.;

Leone cav. Carlo, id. di Varallo, id.;

Turbiglio cav. Ercole, id. di Busto-Arsizio, id.;

Giorgi cav. Eugenio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ancona, id.;

Cesaris Marcello, id. di Tolmezzo, id.;

Ludovici Luigi, id. di Ariano, id.;

Fochesato Bartolomeo, id. di Belluno, id.;

Bertoglio Benedetto Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, id.;

D'Antilia Francesco, id. di Lanciano, id.;

Pescetti Demetrio, id. di Arezzo, id.;

Napodano Pasquale, id. di Benevento, id.;

Beltrano Francesco, id. di Avellino, id.;

Rotondo Francesco, id. di Bari, id.;

Miraglia Saverio Francesco, id. di Benevento, id.;

Casciaro Giuseppe, id. di Castrovillari, id.;

Massazza Dionigi, id. di Milano, id.;

Arienti Davide Francesco, id. di Genova, id.;

Musso Eugenio, id. di Cagliari, id.;

Vosgien Eugenio, id. di Milano, id.;

Gromo Giuseppe, id. di Saluzzo, id.;

Mancini Gaetano, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Cosenza, id.;

Pulciano Luigi, id. di Torino, id.;

De Nava Pietro, id. di Napoli, id.;

Lo Piccolo Cupane Vincenzo, id. di Acqui, applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, id.

Con RR. decreti del 1º gennaio 1880:

Maurigi comm. Giovanni, primo presidente della Corte d'appello di Palermo, nominato primo presidente della Corte di cassazione di Palermo;

Narici comm. Michele, consigliere della Corte di cassazione di Napoli con grado e titolo di primo presidente di Corte d'appello, id. presidente di sezione della Corte di cassazione di Napoli;

Urbani cav. Nicola, id. della Corte di appello di Aquila, id. id. della Corte d'appello di Catanzaro;

Nunziante comm. Antonio, primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Palermo;

Colapietro comm. Erasmo, procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari, id. a Trani;

Adinolfi cav. Carlo, consigliere della Corte di cassazione di Firenze, id. a Napoli;

De Pasquali comm. Gaetano, id. della Corte di appello di Roma, nominato consigliere della Corte di cassazione di Firenze;

Serra cav. Vittorio, id. della Corte di appello di Genova applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia, tramutato in Firenze continuando nell'attuale applicazione;

Nieddu cav. Gavino, presidente del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, nominato consigliere della Corte d'appello di Genova;

Guarrasi cav. Giovanni, consigliere della Sezione di Corte d'appello in Potenza, applicato alla Corte d'appello di Roma, tramutato in Roma;

Toraldo cav. Tommaso, vicepresidente del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Cagliari;

Sacchi cav. Pietro, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Parma, id. consigliere alla Sezione di Corte d'appello in Perugia;

Cavalli cav. Carlo, id. di Cagliari, tramutato a Parma;

Cravotto cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute;

De Pascalis Giuseppe, giudice del Tribunale di Taranto, id. id.;

Gentile Gaetano, id. di Catania, id. id.;

Pandolfini Pasquale, id. di Modica, tramutato a Nicosia;

Monaco Francesco, id. di Nicosia, coll'incarico dell'istruzione penale, id. a Catania conservando il detto incarico;

Sanguinetti Salomone, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bologna, confermato in carica pel triennio 1880-1882;

Facchini Ludovico, giudice supplente id., id. id.;

Merighi Ludovico, commerciante, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Bologna pel triennio 1880-1882;

Mazzacorati Giuseppe, giudice supplente del Tribunale di commercio di Bologna, nuovamente nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Bologna pel triennio 1879-81;

Franchi Bononi Andrea, id. del Tribunale di commercio di Ferrara, nominato giudice ordinario del Tribunale di commercio di Ferrara pel triennio 1880-1882;

Borghi Leone, commerciante, id. giudice supplente id.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre prossimo venturo sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincerà, con quella data, alla sede del terzo dipartimento marittimo in Venezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi a Spezia e Napoli, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese d'agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;

2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1880; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso, e qualunque ricorso in proposito sarà impreteribilmente respinto.

3. Essere regnicolo;

4. Avere avuto il vaiolo od essere stato vaccinato;

5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma.

Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;

6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza, la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, ed occorrendo certificato di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi la Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;

2. Agli orfani di padre;

3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono lo esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del corpo R. Equipaggi in Spezia od a quelli secondari del corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali e secondari di amministrazione del corpo R. Equipaggi subiranno una seconda visita medica e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati di: 1° un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del Tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, od in mancanza di questo dalla madre, od in difetto di entrambi dagli ascendenti o dai Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare lo assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai rispettivi Consigli di

amministrazione gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni, indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo la uscita della Scuola.

Roma, li 26 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

Programma *dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola allievi macchinisti.*

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione di numeri interi. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri interi. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri interi. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad essa.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione di una frazione. — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, 26 gennaio 1880.

Per il Segretario Generale
F. Cassone.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le *Norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'*Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia, e Poste del Regno*, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'*Indicatore* stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

Roma, 1° marzo 1880.

(Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 2 corrente venne celebrato a Pietroburgo il 25° anniversario dell'avvenimento dello czar Alessandro al trono.

I giornali sono usciti con articoli nei quali esprimono la loro riconoscenza per le grandi e salutari riforme compiute dall'imperatore Alessandro II. Essi dichiarano unanimemente che nè le difficoltà esterne, nè gli sforzi dei nemici interni saranno capaci di arrestare lo sviluppo regolare delle istituzioni in Russia o di alterare l'amore del popolo russo per il suo sovrano.

Alle 10 antimeridiane del detto giorno deputazioni composte di cento uomini per ciascun reggimento si adunarono sulla piazza del Palazzo onde presentare i loro omaggi all'imperatore. Una folla immensa si accalcava da tutti i lati della piazza. Alle 10 e un quarto l'imperatore, con a fianco la czarewina, si affacciò al balcone e vi si trattenne quasi mezz'ora, oggetto di una imponente ovazione.

Poi cominciarono i ricevimenti del corpo diplomatico, dei corpi costituiti, degli Istituti. Alle 2 l'imperatore uscì in carrozza scoperta, vivamente applaudito. La città era tutta imbandierata fino nei più lontani quartieri. L'imperatore Alessandro distribuì per la circostanza molte decorazioni.

La lettera dell'imperatore di Germania all'imperatore Alessandro di Russia, segnalataci dal telegrafo, è del seguente tenore:

" Il ritorno prossimo del giorno in cui, or sono venticinque anni, Vostra Maestà è salita al trono, mi offre la lieta occasione di esprimervi la mia gioia per ciò che l'amicizia che univa i nostri padri, che riposano ora nel Signore, si è mantenuta nelle nostre mutue relazioni.

" Richiamando alla mia memoria i tempi in cui è nata questa amicizia, ho il fermo convincimento che essa durerà fino alla fine dei miei giorni immune da ogni attacco. Prego Iddio per Vostra Maestà, che la protezione che vi ha sì mirabilmente salvato quest'anno e ancora questi ultimi giorni, vi conservi lungamente ancora ai vostri popoli ed alla benefica missione che la Provvidenza ha rimessa nelle vostre mani.

" È con piacere affatto particolare che colgo quest'occasione sì felice per Vostra Maestà e per la vostra imperiale famiglia di rinnovarvi l'assicurazione della mia stima sincera e della mia inalterabile amicizia. "

La lettera è controfirmata dal principe di Bismarck.

Ecco il testo dell'*ukase* dell'imperatore Alessandro al Senato dirigente, col quale fu istituita la Commissione esecutiva suprema:

Fermamente risoluti di porre un termine agli atti criminosi degli individui, che in questi ultimi tempi non hanno cessato di tentare di rovesciare l'ordine pubblico, abbiamo deciso:

1° Di istituire a Pietroburgo una Commissione esecutiva suprema, coll'incarico di assicurare l'ordine governativo e la tranquillità pubblica;

2° La Commissione esecutiva suprema si compone di un capo e di membri incaricati di secondarlo, che sono nominati a scelta del capo della Commissione;

3° Il capo della Commissione esecutiva suprema è l'aiutante di campo, generale conte Loris Melikof, generale di cavalleria, governatore generale temporario di Kharkof, membro del Consiglio dell'impero, il quale conserva la dignità di aiutante generale di campo e le funzioni di membro del Consiglio dell'impero;

4° I membri della Commissione sono nominati per ordine imperiale, in seguito a proposta del capo della Commissione, il quale ha inoltre il diritto di invitare a far parte della Commissione le persone la cui presenza sarà giudicata necessaria;

5° Perchè gli atti di tutte le autorità concorrano ad assicurare l'ordine governativo e la tranquillità pubblica, il capo della Commissione esecutiva suprema è rivestito per tutti gli affari che lo riguardano:

a) Dei diritti di prefetto della città a Pietroburgo e nei suoi dintorni, con subordinazione alla sua autorità della prefettura della città;

b) Del diritto di giudicare tutti i delitti di Stato di Pietroburgo e nella circoscrizione militare di Pietroburgo;

c) Del diritto di dirigere tutti gli affari per delitti di Stato in tutte le provincie dell'impero;

6° Le autorità locali, come i governatori generali, governatori e prefetti della città e le Amministrazioni centrali, compresavi quella della guerra, hanno ad eseguire gli ordini del capo della Commissione esecutiva suprema per tutti gli affari concernenti il mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica;

7° Tutte le Amministrazioni sono obbligate di prestare il loro concorso al capo della Commissione esecutiva suprema;

8° Il capo della Commissione esecutiva suprema è autorizzato a domandarci direttamente i nostri ordini ed istruzioni quando lo giudicherà necessario;

9° Indipendentemente da ciò, il capo della Commissione esecutiva suprema è autorizzato a prendere tutte le disposizioni e le misure atte a mantenere l'ordine e la tranquillità pubblica a Pietroburgo e nelle altre località dell'impero. Dipende da lui il determinare i gradi di punizione da infliggersi a coloro che non eseguiranno le decisioni che avrà prese; esso determina il modo secondo il quale dovranno essere inflitte le punizioni;

10° Le decisioni del capo della Commissione esecutiva suprema e le misure prese da lui devono essere eseguite e rispettate da tutti, e non possono essere modificate che da lui solo o mediante un ordine imperiale;

11° A datare dal momento in cui entra in vigore il presente *ukase* imperiale, col quale si istituisce una Commissione esecutiva suprema per assicurare l'ordine governativo e la tranquillità pubblica, le funzioni di governatore generale interinale di Pietroburgo, istituite con *ukase* imperiale del 5 aprile 1879, sono soppresse.

Il Senato dirigente è incaricato dell'esecuzione dell'*ukase* presente.

Nella seduta del 2 marzo della Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor Bourke, sottosegretario di Stato parlamentare per gli affari esteri, rispondendo al sig. Cartwrigt, disse non essergli stato comunicato ufficialmente, che i negoziati tra la Porta e la Grecia, relativamente alla rettifica della frontiera turco-greca, siano stati rotti. Il governo aver solo rilevato che la Porta ha fatto alla Grecia delle nuove proposte in proposito, ma i particolari di queste proposte non essere ancora conosciuti.

Sir Stafford Northcote, cancelliere dello Scacchiere, rispondendo ad un'interrogazione del signor Otwax, disse che il programma relativo alla sistemazione della quistione afghana pubblicato dalla *Gazzetta civile e militare* di Lahore è puramente imaginario.

Il *Times* commentando la discussione che ha avuto luogo al Parlamento tedesco, conchiude dichiarando che il feldmaresciallo de Moltke ha posto il progetto di legge per l'aumento dell'esercito sulla sua base naturale, la quale è perfettamente inoffensiva, e che non si ha motivo di attribuire all'aumento chiesto dal progetto una qualunque importanza politica diretta.

La seduta del Senato francese del 1° marzo si è aperta con una interpellanza del signor Schoelcher relativa alla schiavitù che, secondo lui, esisterebbe di fatto nel Senegal.

Nella sua risposta il ministro della marina ha rammentato che, annettendosi dopo il 1848 taluni territori, il governo francese si è impegnato di mantenervi le istituzioni esistenti, e fra le altre, non la schiavitù propriamente, ma la servitù ereditaria. Ma negò che la schiavitù esista sul territorio francese; negò che gli schiavi fuggitivi ricoverati dentro al nostro territorio vengano consegnati ai loro padroni; essi vengono soltanto espulsi.

Dalle spiegazioni dell'ammiraglio Jauréguiberry apparisce che, secondo lui, sarebbe impossibile o almeno grandemente pericoloso di applicare nel Senegal il principio che ogni schiavo il quale tocca il territorio francese diventi libero di pieno diritto.

Parecchi ordini del giorno motivati erano stati presentati riguardo a questa questione delicata. Uno del signor Schoelcher implicava un biasimo riguardo al passato facendo esprimere al Senato il desiderio che la legge abolitiva della schiavitù venga estesa a tutti i territori francesi. Altri due ordini del giorno esprimevano invece la soddisfazione per le spiegazioni date dal governo. La discussione si chiuse colla approvazione di uno di questi due ultimi ordini del giorno dopo che il signor Schoelcher ebbe ritirato il suo.

Il Senato ha poi ripresa la discussione dell'emendamento del signor Luciano Brun per cui verrebbe conservato il giurì misto di esame nella istruzione superiore. Il sig. de Chesnelong parlò del Concordato, e il signor Buffet del diritto che competerebbe per avviso suo agli Istituti liberi di conservare i loro nomi di Facoltà e di Università, e della equivalenza delle iscrizioni prese negli Istituti liberi ed in quelli dello Stato.

Alla Camera dei deputati lo stesso giorno fu discussa una risoluzione diretta a stabilire che la Commissione del bilancio invece di venire nominata dagli uffizi venga eletta in assemblea generale, e quindi a scrutinio di lista. Il signor Soland spiegò che lo scopo della proposta era di ottenere che la minoranza abbia nella Commissione quella rappresentanza proporzionale che le compete. Ma la risoluzione venne respinta con 281 voti contro 130.

Le due Camere del Parlamento americano hanno chiesto al presidente Hayes la comunicazione di una serie di documenti relativi alla questione del canale interoceanico.

Due navi da guerra, le corvette *Adams* e *Kearsarge*, sono partite per recarsi nelle acque dell'istmo. L'*Adams*, partita

da San Francisco, deve stabilire sulla costa del Pacifico, nel golfo di Dulce (Costa-Rica) un deposito di carbone ed una stazione navale. Il *Kearsarge* farà lo stesso dall'altra parte dell'istmo, nella baia o laguna di Chiriqui (Colombia). È notevole che i punti sui quali saranno fondate le due stazioni sono proprietà di un cittadino americano, il quale sarebbe disposto a cedere i suoi diritti di proprietà al governo dell'Unione. Il corrispondente che manda queste notizie aggiunge di non sapere se il permesso di fondare le due stazioni sia stato chiesto ai governi dei due paesi sul territorio dei quali esse debbono venire istituite.

In una delle sedute nelle quali il Senato si occupò principalmente di questa questione, e in ispecie della proposta del signor Gordon di nominare un'apposito Comitato di inchiesta, il proponente nel calore delle sue argomentazioni parlò in termini vivaci della Francia e dell'Inghilterra per modo che venne chiesto e deliberato che la seduta continuasse a porte chiuse.

Il presidente Hayes ha pubblicato un proclama con cui constata che un certo numero di avventurieri dell'ovest hanno formato il progetto di impadronirsi del territorio indiano situato all'ovest dell'Arkansas per impossessarsi delle terre che essi trovassero di loro convenienza. Il proclama presidenziale intima a questi avventurieri di rinunziare al loro progetto sotto comminatoria di venire espulsi dal territorio col mezzo della forza armata. L'anno scorso a questa medesima epoca un tentativo dello stesso genere fu fatto e reso necessario l'intervento delle truppe federali.

Il *Times* di New-York ha pubblicata la notizia che il generale Grant è disposto ad accettare la candidatura presidenziale anche qualora essa gli venga offerta da una parte soltanto dei delegati della Convenzione elettorale repubblicana. Prima si era detto che il generale Grant non avrebbe accettato altro che nel caso che la esibizione gli fosse stata fatta alla unanimità; ma pare che fosse un errore.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Il ministro Freycinet incaricò il generale Chanzy di congratularsi col generale Loris Melikoff per lo scampato pericolo.

Parigi, 4. — *Seduta del Senato.* — Continua la discussione del progetto sull'insegnamento superiore.

Beranger, del centro sinistro, combatte vivamente l'art. 7, che proibisce l'insegnamento a tutte le Congregazioni non autorizzate. Egli invita i repubblicani a non entrare in una via che conduce al dispotismo.

Buffet combatte pure l'articolo e fa l'elogio dell'insegnamento dei gesuiti.

Credesi che Ferry risponderà domani agli opponenti, e che la votazione avrà luogo sabato.

Parigi, 4. — La Camera dei deputati incominciò a discutere gli articoli del progetto relativo alle tariffe doganali.

Berlino, 4. — Il Reichsrath respinse la proposta di Haenel, la quale invitava il capo dell'ammiragliato a presentare un rapporto sulla catastrofe del *Grande Elettore*.

Durante la discussione l'ammiraglio Stosch respinse i rimproveri di avere voluto declinare ogni responsabilità per quella catastrofe; disse che gli accidenti della marina tedesca sono più rari che nelle altre marine; dichiarò che era necessario di prolungare la durata del servizio dei marinai, e si riservò di presentare il progetto relativo.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA
PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata V — 25 gennaio 1880.

Il presidente conte Gozzadini ripiglia a leggere, dal punto a cui lasciò nella seduta del 28 decembre 1879, la sua memoria intorno *Nanne Gozzadini e Baldassarre Cossa*.

Nanne Gozzadini, a' 16 giugno del 1401 partiva co' figliuoli da Bologna sotto pretesto di suoi negozi bancari in Venezia; ma in fatti andò a Milano, per movere il duca Gian Galeazzo contro il nuovo signore di Bologna. La guerra cominciò nel gennaio del 1402. La gente del Visconti, 8000 cavalli e 5000 fanti con più i fuorusciti bolognesi, sotto il comando generale di Alberico da Barbiano, commissario ducale Nanne Gozzadini, mosse dalla Mirandola, partita in due eserciti, comandato il secondo da Iacopo Dal Verme; e s'avanzarono l'uno fino a Ceretolo a cinque miglia, l'altro fino ad Altedo quindici miglia da Bologna, correndo e predando il paese. Il conte Gozzadini seguita raccogliendo da molte cronache una ad una le vicende della guerra; e come Bonifacio Gozzadini con un suo manipolo occupasse la Pieve di Cento, e Nanne di poi i castelli d'attorno e Cento. Giovanni Bentivoglio intanto aveva da Firenze un soccorso di 2000 cavalli e molta fanteria sotto il comando di Bernardone delle Serre, dal signore di Padova 1500 cavalli e uomini d'arme comandati da Iacopo fratello naturale e dai figli del Signore; e i due eserciti si raccoglievano con le genti bentivolesche in Casalecchio. Giovanni faceva guardare la città e specialmente le mura dalle insidie esterne ed interne. Al qual proposito il conte Gozzadini discute la leggenda che farebbe risalire a quell'anno l'origine della chiesuola e dell'affresco della Madonna del Baracano, per un miracolo occorso a Giovanni stesso o a Bente suo consanguineo e allora suo difensore; e dimostra che la chiesuola anche nella sua prima edificazione è posteriore almeno di diciotto anni e che l'affresco vi fu fatto da Francesco Cossa sotto il dominio di Giovanni II; sebbene egli inclini ad ammettere che nella figura maschile inginocchiata a piè della Vergine possa essere stata ritratta l'imagine dell'autore della dinastia.

Intanto le castella del monte e del piano si ribellavano al Bentivoglio in nome del popolo e della libertà; fra queste San Giovanni in Persiceto; intorno al quale fu combattuto, il 31 di marzo, un furioso combattimento tra lo Sforza da Cotignola, Giacomo da Carrara, Lancellotto Beccaria dalla parte della lega e il conestabile da Barbiano, Facino Cane, Pandolfo Malatesta dalla parte dell'esercito visconteo. Il quale per cinque mesi padroneggiò e taglieggiò il territorio di Bologna; e due volte il conestabile da Barbiano e il Dal Verme corsero fin sotto alla porta di Galliera invano; finchè la guerra finì con la battaglia di Casalecchio il 26 giugno. — L'esercito della lega era al di qua del Reno, padrone del ponte, con i colli alle spalle: l'esercito visconteo, dirimpettogli, al di là del fiume, nell'aperta pianura. Nell'uno e nell'altro campo erano i più insigni capitani di quel tempo; ma l'esercito visconteo soverchiava di forze. Quei della lega combatterono con valore; ma la compagnia della Rosa, alla quale era stata commessa la guardia del ponte, a un tratto abbandonò il posto, fuggendo alla città. Allora la rotta fu piena; e Bernardone, e i Carraresi e tutti quasi i capitani della lega, dopo lungo resistere di lor persona, furono fatti prigioni. Il 27 il popolo di Bologna insorse; e capeggiato da Nicolò di Ligo e Marchione Manzoli combattè tutto giorno e tutta notte ferocemente contro il feroce Signore, che otto, dicono, ammazzò di sua mano. Ma il po-

polo s'impadronì delle porte di San Mamolo e di Saragozza; per le quali su l'alba del 28 giugno entrarono Nanne Gozzadini e i fuorusciti, e con loro il gran conestabile Alberigo da Barbiano e Francesco Gonzaga signor di Mantova, ma non l'esercito.

Il Signore di Mantova su la porta del palazzo del Comune armò cavaliere il Gozzadini; il gran conestabile voleva che prendesse la Signoria della città, e gli offeriva l'appoggio della sua forza. Nanne rifiutò; e, radunati i comizi, sostenne la parte popolare contro i nobili. E quasi tutta di popolo riuscì la nuova magistratura degli anziani, fra i quali esso Nanne e Matteo Griffoni, che doveva reggere lo Stato per quattro mesi. Su i fatti di quei giorni e sul riordinamento della città l'illustre espositore riferisce una lettera inedita di Gabione figlio di Nanne, assai importante. Ma la nuova liberta durò poco. Prima fu macchiata dall'orribile strazio di Giovanni Bentivoglio, che il da Barbiano, per vendetta del nipote uccisogli, abbandonò, repugnante Nanne, al popolo; poi da Giacomo Isolani e da Bente Bentivoglio fu tradita, la notte del 29 giugno, al duca di Milano. Al quale un'ambasceria di sessanta fra gentiluomini e signori andò a recare in Milano l'omaggio e le chiavi della città; ed egli nell'agosto cominciò a fabbricare una cittadella su le rovine dell'altra eretta dall'Oleggio alla porta del Pratello. « La quale cittadella io che scrivo qui (dice l'autore dell'*Historia miscella*) non volli mai vedere, e mi partii da Bologna per non tornare mai sotto quella Signoria, e servai mia intenzione. »

GIOSUÈ CARDUCCI, *Segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 4 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 14,0	1/4 coperto	
Venezia	+ 7,8	caliginoso (nebbia secca)	Nebbie umide nella notte e nebbie secche dopo mezzodì.
Torino	+ 14,2	1/2 coperto	Minimo al mattino + 3°,6.
Genova	+ 13,5	1/2 coperto	Minimo al mattino + 8°,9.
Pesaro	+ 11,2	1/4 coperto	Massimo dopo mezzodì + 11°,4 Orizzonte caliginoso.
Firenze	+ 15,0	3/4 coperto	Minimo + 5°,0. Massimo + 15°,0.
Roma	+ 15,0	1/10 coperto	Sereno nella notte. Calma al mattino. Vento fresco di ponente dopo mezzodì. Minimo + 4°,3. Massimo + 16°,2.
Foggia	+ 15,9	sereno	
Napoli (Capodimonte)	+ 16,3	sereno	Minimo al mattino + 7°,9. Massimo dopo mezzodì + 16°,4.
Lecce	+ 14,1	1/4 coperto	Minimo + 6°,8. Massimo + 15°,9.
Cagliari	+ 16,0	sereno	Minimo al mattino + 7°,6.
Palermo (Valverde)	+ 14,2	1/2 coperto	Vento forte da mezzanotte alle ore 8 pom.

La febbre gialla al Venezuela. — Il R. Console in Caracas ha recentemente informato il Governo che domina la febbre gialla nella Repubblica del Venezuela, e che anche questa volta ha colpito a preferenza gli emigranti giuntivi di recente e non ancora acclimatati, fra i quali non pochi italiani.

È bene che di queste notizie abbiano conoscenza coloro che intendessero di emigrare per quella regione affinchè non ignorino i pericoli a cui si esporrebbero finchè lo stato sanitario di quel paese non sia ritornato in condizioni normali.

Bolide. — In data del 2 corrente l'egregio padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

Una splendida meteora luminosa apparve ieri sera, alle ore 9, minuti 8, tempo medio locale, in questo nostro Osservatorio, mentre eravamo intenti alle consuete osservazioni delle stelle cadenti.

Apparsa al disotto della *beta* della costellazione del Lione, la meteora s'inoltrò verso quella della Vergine; e dopo essere passata fra le due stelle *epsilon* e *delta* di questa ultima costellazione, si estinse prima di giungere alla *zeta* della medesima.

Gli estremi del cammino apparente del bolide si furono:

Principio: AR = 177°; decl. bor. = 15°
Fine: AR = 196°; decl. bor. = 4°.

Il nucleo era più grosso di Giove, e si accese a tre diverse riprese; per modo che sembrò ad alcuni che tre meteore si fossero seguite l'una all'altra a brevi intervalli e nella direzione medesima.

Il bolide percorse il suo cammino lentamente.

Premi agricoli. — Leggiamo nel *Libero Cittadino* che il Comizio agrario di Siena ha conferito a sei agricoltori un premio di lire 600 ciascuno, per avere ognuno di essi piantato un ettaro di vigna con sistema razionale, soddisfacendo a tutte le condizioni loro imposte.

Mercè l'instituzione dei detti premi la provincia di Siena si è così arricchita di sei ettari di una nuova vigna piantata colle regole dell'arte moderna.

Concorso d'arte. — Il municipio di Bologna pubblica l'avviso di concorso ai premi Curlandesi nell'architettura, nella prospettiva e nell'ornato.

I temi che i concorrenti dovranno trattare sono i seguenti:

« *Architettura* — Progetto di un Ateneo per una città; premio lire 600.

« *Prospettiva* — Progetto della scala principale appartenente ad un castello o palazzo di stile ogivale; premio lire 200.

« *Ornato* — Mobili per una sala di conversazione di un club del giorno d'oggi; premio lire 200. »

Chiunque intenda concorrere agli enunciati premi dovrà avere presentato il suo lavoro prima del mezzogiorno del 30 novembre prossimo venturo alla segreteria della R. Accademia di belle arti.

Bologna, il 29 febbraio 1880.

Un sepolcro della prima età del ferro. — Nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna del 3 si legge:

Nell'approfondire le fondamenta d'un pilastro della casa, n. 4, in via Repubblicana di questa città, si è rinvenuto un sepolcro della prima età del ferro, del tipo di Villanova, alla profondità di metri 4 dal piano stradale.

Sottostava ad uno strato di cocci romani, vasi, lucerne, anfore, ecc., e a qualche frammento di figuline rosso d'Arezzo.

L'antico sepolcro non era stato tocco, poichè vi si trovarono ammassati i residui inceneriti del rogo, parte dei quali, insieme con grossi carboni che sembrano di quercia, son rimasti attaccati alle stoviglie. L'ossuario vero a doppio cono, come nel Sepolcreto

di Villanova, ma accasciato, è di quei grandissimi che contenevano vasi d'argilla insieme con le ceneri. Anch'esso ha sola un'ansa e sul cordone che separa i due coni una sigla simile all' M.

Le figuline in coppia ridotte in cocci sono di diverse tinte: nera, bruna, rossastra, rossa, giallognola, o vi si riconoscono vasi grandi e piccoli, quello doppio con diaframma orizzontale, e piattelli. Nessuna ha ornati a graffito; quasi ognuna invece li ha impressi e n'è interamante abbellita, sicchè non appartengono al periodo più antico di quell'epoca. Gli ornati, pressochè tutti meandri di varie sorta, e linee diagonali a zig-zag, con alcuni serpentelli. È notevole e maravigliosa la nitidezza di quelle profonde impressioni, fatte in modo che l'ornamentazione risulta in rilievo molto spiccato.

Insieme con le stoviglie si trovarono quattro fusaruole d'argilla a forme varie; due elegantissime limette da unghie, di bronzo, e non eguali, con una estremità biforcata e con l'altra munita di anello per appenderle a fibule, come se ne hanno parecchi esempi. C'erano pezzi di due palettine di bronzo anch'esse con anello, da portare come ciondoli; due fibule interamente di bronzo e poche altre state adorne di ambra, non che ossido di bronzo in gran copia, che dava a conoscere la decomposizione di molti altri oggetti.

Ma l'importanza di questo sepolcro sta nella sua località; avvegnachè in passato i sepolcri della prima età del ferro e gli etruschi furon trovati nei dintorni dell'antica Felsina a oriente, a mezzodì, a ponente, ma non a settentrione com'è questo; il quale siccome gli altri è fuori della cerchia romana. Gozzadini aveva accennato in uno scritto alla probabilità che da ogni lato di Felsina, lungo i principali suoi sbocchi, fossero stati sepolti i suoi prischi abitatori, e che rimanevano a scoprirsi i sepolcri dal lato di settentrione. Ora questo di via Repubblicana ha cominciato a tradurre in fatto una semplice deduzione.

Riscaldamento a vapore. — Al *Times* scrivono da Cincinnati (Stati Uniti), che le autorità municipali di quella città deliberarono di recente di autorizzare l'impianto di un stistema di lavori sotterranei nelle strade, per poter riscaldare mediante l'uso del vapore gli edifizi pubblici e le case.

Il signor Jacobs, sindaco di Cincinnati, firmò già l'atto di concessione, che fu accordata ad una Società per azioni, la quale si è impegnata a condurre a buon termine l'assunta impresa, ed a riscaldare tutte le case di Cincinnati secondo il sistema detto di Hally.

Un frammento del Codex Palatinus. — Nel gennaio del 1847 il dottor Todd, bibliotecario di Trinity-College, a Dublino, annunciava all'Accademia irlandese che egli aveva acquistato nella città un frammento d'un antico manoscritto porpora degli Evangeli in latino. Questo frammento non conteneva che un foglio solo appartenente al Vangelo di S. Matteo. Esso ha tutti i caratteri di una grande antichità; per la forma delle lettere è identico a quei manoscritti che, come si sa, appartengono al quarto ed al principio del quinto secolo, quale ad esempio il *Codex Vercellensis* ed il *Codex Veronensis*, il primo dei quali passa per essere un autografo di Eusebio, primo vescovo di Vercelli, che morì nell'anno 371 nella diocesi di Milano; il secondo è un manoscritto porpora, scritto in lettere d'oro e d'argento, e rimonta, secondo il Bianchini, al principio del quinto secolo.

È con un confronto tra questi due manoscritti che il dott. Todd fu condotto a conchiudere che il foglio da lui trovato apparteneva all'epoca indicata sopra ed aveva fatto parte d'uno dei libri della revisione di Eusebio, in uso prima della Vulgata di S. Gerolamo.

All'Accademia di Dublino fu riconosciuto che il foglio nuovamente scoperto apparteneva certamente al *Codex Palatinus* della Biblioteca imperiale di Vienna, pubblicato da Tischendorff nel 1847. Ma come esso ha potuto essere staccato da quel manoscritto? Ciò, probabilmente, sarà sempre un mistero.

Non si sa esattamente come sia stato acquistato dalla Biblioteca di Vienna, che non lo possedeva prima del 1800; fu nel 1829 che esso, per la prima volta, venne menzionato nei suoi cataloghi. Non si potrà mai sapere con fondamento se il foglio staccato è andato da Vienna in Irlanda, o se al contrario fu il manoscritto che andò dall'Irlanda a Vienna.

Quadri preziosi. — Nella scorsa settimana, scrive il *Journal des Débats* del 3 corrente, furono venduti alla pubblica asta a Parigi una dozzina di quadri antichi e pregevoli.

La zingara che predice il futuro, quadro di Antonio Watteau, trovò acquirente a 15,000 franchi; e *La ronda campestre*, di Lancret, fu comperata per 65,000 franchi.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* è stata pubblicata la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati nel decorso mese di febbraio 1880:

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprese 8 che si suppongono perdute perchè non se ne ebbero più notizie, furono 128, cioè: 61 inglesi, 17 americane, 10 francesi, 8 tedesche, 6 danesi, 6 norvegiane, 5 italiane, 3 greche, 3 olandesi, 2 austriache, 2 spagnuole, 2 portoghesi, 1 della Repubblica di Nicaragua, 1 russa, 1 siamese, 1 svedese e 9 di nazionalità sconosciuta.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 6, vale a dire 5 inglesi ed 1 francese, ma nel totale di 6 è compreso pure un piroscafo che si suppone perduto per mancanza di notizie.

Trasmissione simultanea di telegrammi. — Leggiamo nel *Railway News* che il prof. Klinkerfues, astronomo principale dell'Osservatorio di Gottinga, ha testè preso un brevetto per una sua invenzione, mediante la quale si possono trasmettere simultaneamente, con un solo filo, otto telegrammi di diverso tenore. Il prof. Klinkerfues ha pure inventato un apparecchio che scrive al tempo stesso tutti gli otto dispacci.

Archeologia americana. — Il *Journal des Débats* del 2 corrente annunzia che nel Missouri, agli Stati Uniti, è stata fatta una scoperta oltremodo interessante.

In un'isola situata appiè di una collina nel Salt River, un cacciatore di linci e gatti selvaggi scoperse un tempio sotterraneo scavato nella roccia, lo visitò attentamente e ne inviò una descrizione alla Società storica del Missouri. Quel tempio, le cui proprietà acustiche sono notevoli, racchiude dodici colonne di pietra scolpite, alla loro base, ad imitazione di qualche pianta sconosciuta, e per le sue proporzioni ricorda gli antichi monumenti della valle del Nilo.

La viticoltura in California — Secondo che afferma il *Courrier di S. Francisco*, per i calcoli fatti dal presidente della *State Vinicultural Society*, sono attualmente in California 10 mila *jugeri* di terreno vignato, e tutto induce a credere che fra una ventina d'anni questa quantità sarà raddoppiata; intanto i 45 milioni di giovani viti coltivate ora in quel paese, e che rappresentano un valore di 30 milioni di dollari (150 milioni di franchi), presto saranno in essere e potranno produrre circa un mezzo milione di ettolitri di vino.

TEATRI E CONCERTI. — Avremo all'Apollo il *Lohengrin* ed il *Sardanapalo*; così ha deciso la Deputazione teatrale; le due opere furono promesse e l'Impresa dovrà darle; siccome è riconosciuto che ormai mancherebbe il tempo per metterle in scena prima del 15 aprile, l'Impresa è stata autorizzata a prolungare le rappresentazioni oltre il termine stabilito.

Domani va in scena il nuovo ballo.

All'Argentina si è data l'opera buffa del maestro De-Giosa *Napoli in Carnevale* che ebbe ottima accoglienza, benchè la musica sia stata trovata inferiore all'attesa, e l'esecuzione, all'infuori del Bottero e della signora De-Fanti, contralto, abbia lasciato molto a desiderare.

Lunedì avremo alla Sala Dante un concerto che sveglierà la curiosità: si tratta di udire un *melodium* a nappi armonici. Il signor Caldorazzi è riuscito a trarre da bicchieri, toccandone l'orlo colla palma della mano, dei suoni prolungati simili, per timbro, a quelli del flauto.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA STORIA DELLA SCRITTURA

A una delle ultime sedute del *Löndon Institution* il signor A. Sayce, professore di filologia all'Università di Oxford, fece davanti un numeroso uditorio una conferenza sulla storia della scrittura.

Il dotto disserente incominciò con l'accennare ai disegni rappresentanti delle renne ed altri animali, tracciati dall'uomo del periodo neolitico, sopra corna e denti di mammouth, nonchè alla scoperta ancora più importante, fatta l'anno scorso, di disegni dello stesso genere sopra alcuni denti di orsi delle caverne, rinvenuti in mezzo a depositi che appartengono all'epoca paleolitica. Esaminati quei disegni affatto primitivi, l'eminente professore emise l'ipotesi che i disegni emblematici potevano forse avere preceduto il linguaggio articolato ed avere contribuito notevolmente alla sua formazione.

Ciò premesso, il disserente prese quindi a spiegare come la scrittura incominci con la pittura di oggetti materiali e vada quindi sviluppandosi lentamente nella rappresentazione delle idee, prima mediante segni ideografici, poi mediante segni sillabici, e finalmente mercè un alfabeto. Di questa trasformazione egli ne presentò un esempio tanto nei caratteri cinesi quanto in diverse maniere di scritture cuneiformi, dalle quali derivò la scrittura puramente alfabetica dei Persiani.

Nell'ottavo secolo prima della nostra era, disse il professore Sayce, la scrittura assira era adottata dalle tribù che abitavano allora l'Armenia e la Media; la prima grande riforma che venne fatta in quel metodo di scrittura consistette nel ridurre ogni carattere all'espressione di un solo suono, e, grazie a quella notevole riforma, la scrittura cessò di essere polifona pure rimanendo sillabica. I Persiani quando si appropriarono i segni sillabici, attribuirono a questi un valore alfabetico.

Dopo di avere esposta la storia dei geroglifici egiziani e tracciata l'origine dei nostri alfabeti dell'Occidente, che derivano dalla scrittura egizia ieratica o corsiva, il professore Sayce dimostrò che la genealogia del nostro alfabeto risale dai Latini ai Greci ed ai Fenici, che erano della stessa razza degli Hyksos o re pastori che conquistarono e governarono l'Egitto dalla quindicesima alla decimasettima dinastia. Questi stranieri coraggiosi ed intelligenti fecero per i geroglifici quello che gli stessi Egizi avevano trascurato di fare.

Il disserente, che è ritornato da poco dall'Egitto, espose che, durante alcuni secoli dopo la caduta del vecchio impero (3500 anni prima della venuta di Gesù Cristo), l'Egitto andò in decadenza. Fu nel mentre chè i Faraoni di Tebe dalle cento porte si occupavano ancora di adornare la loro capitale di vasti tempii e di colossi di granito, ed a fare costruire delle tombe per se medesimi, che i precursori degli Hyksos arrivarono nel Delta, circa 2700 anni prima di Gesù Cristo. Essi non erano che una piccola comitiva di emigranti, 37 di numero, mandriani e pastori della Fenicia, e, come se avessero istintivamente indovinata la gran parte che i loro discendenti dovevano poi rappresentare molti anni dopo nella storia dell'Egitto e nella storia del mondo, il loro arrivo si trova ricordato nelle pitture e nei geroglifici chè trovansi sui muri di una delle tombe di Beni-Hassan, ove anche al giorno d'oggi si possono vedere, colorati in giallo ed in rosso, con dei nasi aquilini e dei capelli neri, i lineamenti di quei re pastori che, più tardi, occuparono e dominarono il nord dell'Egitto per il non breve periodo di 600 anni.

Venne poi un'epoca nella quale gli Egizi furono espulsi da quei terreni fertili, sede primitiva della loro potenza e della loro civiltà; il loro posto venne occupato dai commercianti di Tiro e di Sidone, e dalle tribù agricole della parte meridionale del paese di Canaan. Da ciò provenne che il Delta ricevette un nuovo nome fra i sudditi dei Faraoni, che lo chiamarono Caftor o grande Fenicia.

È a questi Fenici che emigrarono in Egitto che noi dobbiamo il nostro alfabeto. Il loro istinto commerciale fece sì che comprendessero tutto il valore del sistema grafico in uso presso gli Egiziani, e che sapessero estrarne tutto quello che poteva meglio servire loro. Perciò, eliminando dal sistema grafico degli Egizi tutti i segni ideografici, sillabici e determinativi, il loro senso pratico fece sì che i Fenici adottassero soltanto i 22 caratteri dai quali è derivato il nostro alfabeto.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 29 febbraio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Avvertenza importante

Ad evitare ritardi o disguidi si rinnova la raccomandazione sì alle Amministrazioni che ai privati, cui occorre far seguire **inserzioni a pagamento**, o d'ufficio, per qualunque titolo, nella parte della *Gazzetta Ufficiale* riservata a tali pubblicazioni, di indirizzare le richieste e gli atti per l'inserzione, non già alla **Direzione** — come assai di frequente avviene — ma **esclusivamente** all'**AMMINISTRAZIONE** della stessa Gazzetta, presso la Tipografia **Eredi Botta**, in Roma, via della Missione.

In difetto di tale indirizzo, nè la Direzione cui non riguardano tali pubblicazioni, nè l'Amministrazione possono rispondere dei ritardi, o della ommissione dell'inserzione.

L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 marzo 1880 (ore 16 7).

Barometro abbassato fino a 3 mm., tranne in Sardegna ove è leggermente alzato; golfo di Cagliari 764; Sicilia e canale d'Otranto 760 mm. Mare agitato con venti freschi e forti delle regioni nord della Calabria inferiore, lungo le coste orientali della Sicilia ed a Malta; grosso quivi, a Catania ed al capo Passaro, ove soffia greco fortissimo. Maestrale fresco a Brindisi. Calma generale altrove. Cielo nuvoloso nel nord ed in Sicilia, coperto al capo Spartivento ed a Malta, piovoso a Porto Empedocle e al capo Passaro, sereno nel resto d'Italia. Pressioni diminuite da 2 a 3 mm. anche nelle prossime stazioni dell'Austria. Nel periodo decorso pioggie piuttosto abbondanti in alcuni paesi della Sicilia. Greco fresco e mare agitato a Palermo; forte e mare grosso a Catania. Tempo molto vario. Cielo annuvolato con qualche pioggia. Venti assai freschi ai due estremi d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,0	762,6	761,5	763,3
Termomet. esterno (centigrado)	7,3	15 5	15,0	9,7
Umidità relativa....	73	51	49	84
Umidità assoluta...	5,98	6,70	6,27	7,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N 0	W. 0	W. 20	Calma
Stato del cielo.......	0. vapori al sud	0. vaporoso	1. leggeri strati	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 16,2 C. = 13,0 R. | Minimo = 4,3 C. = 3,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	88 35	88 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860-64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 25
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	936 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	1° semestre 1880	1000 —	1000 —	1340 —	1330 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	593 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	880 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	494 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	281 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	716 —	715 —	718 —	717 —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	7.6 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	111 12	110 87	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	28 03	27 98	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 39	22 37	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 715 cont., 717 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno venti del mese di marzo corrente, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la Direzione del suddetto magazzino, via S. Gallo, n. 27, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente quantità di scarpe pel servizio del R. esercito, da introdursi nel magazzino stesso nelle epoche infraindicate.

QUALITÀ degli oggetti da provvedersi	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO parziale per ogni oggetto	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto	TERMINE per la consegna	LUNGHEZZA delle forme	PROPORZIONE IN LUNGHEZZA E TAGLIE per ogni 100 paia scarpe				
									1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporzioni per lunghezze
Scarpe . . . Paia	50000	L 6 50	100	500	3250	325	Ogni lotto dovrà essere introdotto nel termine di otto mesi, decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, in tre rate, cioè: un terzo nei primi quattro mesi, un terzo nei due mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi due mesi.	Centimetri 26	1	2	3	1	7
								Id. 27	3	8	8	2	21
								Id. 28	4	12	12	4	32
								Id. 29	5	8	9	3	25
								Id. 30	1	4	4	1	10
								Id. 31	1	1	2	1	5
								Proporzione per taglie	15	35	38	12	100

I capitoli generali e parziali, non che il campione delle scarpe da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, Napoli e Roma.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere fatte per un solo lotto, oppure cumulative per diversi, od anche per tutti i lotti.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle provincie di Torino, Napoli, e Roma, nelle quali hanno sede detti magazzini centrali, o nelle altre delle città di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno, e Verona, nelle quali hanno sede le Direzioni di Commissariato militare; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento dei lotti avrà effetto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni cinque, dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la Posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Roma, Torino, e Napoli, e delle Direzioni di Commissariato militare di Ancona, Alessandria, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Milano, Messina, Piacenza, Padova, Perugia, Palermo, Salerno, e Verona, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 3 marzo 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore dei conti: DEL GAMBA.

1211

AVVISO. 1210

Il sottoscritto notaro fa noto, che nel giorno 28 febbraio corrente anno è stato deliberato per il prezzo di lire 25,670 la seguente porzione di stabile:

Piano mezzado della casa posta in via dei Leutari, con ingresso al numero civico 85, consistente in numero 18 camere, 5 cucine, due piccole loggie coperte, camera al pian terreno ed una cantina con grotta annessa, diviso in cinque distinte abitazioni, dell'annua rendita di lire 3220, confinante colle proprietà Manni, duca Massimi, e detta pubblica via, salvi, ecc.

Si rende pertanto noto al pubblico, che il termine per l'aumento del sesto scade nel giorno 14 marzo corrente anno, e che tale aumento potrà farsi da chiunque abbia eseguito il deposito prescritto.

Roma, li 3 marzo 1880.

ANTONIO BINI notaro.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile e correzionale di Firenze, prima sezione promiscua, avendo ritrovata ammissibile l'istanza promossa col benefizio del patrocinio gratuito, concesso con decreto del dì 21 marzo 1879, dal signor Giovacchino Badiani, nella sua qualità di tutore dei minori Oreste e Concetta Morganti, di Prato, all'oggetto di far dichiarare l'assenza del loro padre Pietro Morganti, con decreto proferito sotto dì 21 aprile 1870 ha ordinato che sieno assunte le opportune informazioni in proposito e che il provvedimento stesso sia pubblicato a forma dell'art. 23 del Cod. civile

595 Dott. VINCENZO CARAMELLI proc.

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio notarile del distretto di Salerno, provincia di Principato Citeriore, rende noto al pubblico che per effetto del disposto nell'articolo 91 dell'attuale regolamento notarile dovendosi provvedere la carica di conservatore e tesoriere in questo Archivio notarile, assegna un mese, a partire dalla data della presente inserzione, a tutti gli aspiranti forniti dei requisiti richiesti dall'articolo 88 della imperante legge notarile che intendono concorrere per la presentazione delle loro domande a questo Consiglio in carta da bollo di una lira, col documenti che crederanno produrre.

Elasso qual termine sarà inammissibile qualunque dimanda all'uopo.

Dato a Salerno, li 26 febbraio 1880.

1209 Il Presidente: VINCENZO BESIO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari con sentenza 26 febbraio 1880, ad instanza di Livellara Teresa Aurelia in Cordeviola Angelo fu Domenico, e di Antonia vedova di Domenico Costa, Rosa vedova di Carlo Defferrari, e Pietro, fratello e sorelle Foppiano fu Antonio Cottardo, residenti in Chiavari, dichiarò l'assenza di Paolo, *volgo* Bartolomeo, Foppiano fu Antonio Cottardo, e di Maria Antonia Foppiano fu Giuseppe fu Antonio Cottardo, nativi di Chiavari, mandando notificarsi tale sentenza a Giacomo Dasso fu Luigi, di S. Giulia di Centaura, e pubblicarsi ed inserirsi la stessa a norma di legge.

Chiavari, 1° marzo 1880.

1194 T. REPETTI caus.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile e correzionale di Firenze, terza sezione promiscua, avendo ritrovata ammissibile la istanza promossa da Alessandra Biagi vedova del fu Vincenzio Benelli, residente in Fessato, all'oggetto di far dichiarare l'assenza del di lei figlio Luigi Benelli, con decreto del dì 14 gennaio 1880 ha ordinato che sieno assunte le opportune informazioni in proposito, delegando a tale uopo il pretore di Prato Campagna, e che il provvedimento stesso sia pubblicato a forma dell'articolo 23 del Codice civile.

594 Dott. VINCENZO CARAMELLI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Questo Tribunale con sentenza in data di oggi ha dichiarato il fallimento di Zei Antonio, negoziante di mercerie e tessuti, domiciliato in Roma, vicolo del Cinque, n. 22, ordinando l'immediata apposizione dei sigilli su tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti, e nominando a sindaco provvisorio il sig. De Lazza Biansino, domiciliato in Roma, via Campo Marzio, n. 48; ha delegato alla procedura degli atti del fallimento il signor Pietro dott. Tanlongo, giudice di questo Tribunale, e riservando di pronunciare in ordine alla data della cessazione dei pagamenti ha fissato il giorno 9 corrente mese di marzo, alle ore 11 ant., per consultare i creditori per la nomina dei sindaci definitivi.

Roma, 2 marzo 1880.

1198 Il cancelliere REGINI.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di Feltre e di Agordo.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede del Consiglio,
Il dì 19 febbraio 1880.

Il Presidente
1119 GIUSEPPE dottor CHIARELLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del 8 novembre 1879, sulla istanza della signora Leonarda Montuori, del comune di Trinitapoli in Capitanata, del Tribunale civile e correzionale della predetta provincia, sedente in Lucera, veniva ordinato lo svincolo in favore di Leonarda Montuori della cartella n. 163532, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, per lire venticinque, al nome di Nicola Casciotta fu Amodeo, domiciliato in Trani, e vincolata.

Di ciò se ne rende ragione per tutti gli effetti di legge.

Lucera, li 20 febbraio 1880.

970 L'avv. e proc. MICHELE GOFFREDO.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO D'ASTA A TERMINI ABBREVIATI

pel giorno 13 marzo 1880.

In esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale dei ponti e strade) si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di sabato, 13 corrente, si procederà in questo ufficio, avanti il signor prefetto, e coll'intervento del signor ingegnere capo governativo della provincia, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al pubblico incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione della rampa d'accesso all'abitato di Demonte, lungo la strada nazionale da Cuneo in Francia pel Colle dell'Argentera, della lunghezza di metri 668,80, sul prezzo di lire 48.198; non comprese lire 9802 a disposizione dell'Amministrazione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel predetto ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito da apposita scheda segreta Ministeriale.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale a stampa, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 8 novembre 1879, approvato dal suddetto Ministero dei Lavori Pubblici (Ufficio tecnico di revisione) il 30 dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto presso questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi otto successivi, sotto pena pecuniaria di lire cento per ogni giorno di ritardo.

In corso d'opera si faranno pagamenti in acconto per rate non minori di lire quattromila ciascuna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo a l'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

2 Presentare un attestato di idoneità al servizio di cui si tratta, rilasciato con data non più di sei mesi da un ingegnere in attività di servizio, e vidimato dall'ingegnere-capo governativo di questa provincia

3. Fare il deposito interinale di lire 1600 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico Italiano al valore corrente di Borsa, a guarentigia della loro offerta.

La cauzione definitiva a prestarsi, in numerario od in cartelle al portatore come sopra, è stabilita nella somma equivalente al decimo dell'importo dell'appalto.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a soli giorni cinque successivi alla data del relativo avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto e presentare un suo supplente o fideiussore, avvertendo che in difetto incorrerà nella perdita del fatto deposito e nel risarcimento inoltre di ogni danno e spese relative.

Le spese tutte inerenti a quest'appalto sono a carico dell'appaltatore.

Si dichiara infine che negli incanti si osserveranno le formalità e norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Cuneo, addì 3 marzo 1880.

1220 *Il Segretario delegato*: FERRERO FRANCESCO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE IN TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 20 marzo andante, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, via delle Rosine, n. 3, piano terreno, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista pel servizio del R. esercito.

INDICAZIONE della provvista	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto	LUOGO E TERMINE per la consegna
		L. C.	Lire		Paia	Lire	Lire	
Scarpe Paia	50000	6 50	325,000	100	500	3250	325	Le introduzioni verranno fatte nel magazzino centrale militare di Torino nel termine di otto mesi decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in tre rate, cioè: un terzo di ogni lotto nei primi 4 mesi, un terzo nei 2 mesi susseguenti, ed il saldo negli ultimi 2 mesi.

PROPORZIONE PER LUNGHEZZE E TAGLIE su ogni 100 paia scarpe a modificazione di quella segnata nella tavola *D* del capitolato speciale

LUNGHEZZA DELLE FORME	PROPORZIONE IN LUNGHEZZE E TAGLIE per ogni cento paia scarpe				
	1ª taglia	2ª taglia	3ª taglia	4ª taglia	Proporz. per lungh.
Centimetri 26	1	2	3	1	7
Id. 27	3	8	8	2	21
Id. 28	4	12	12	4	32
Id. 29	5	8	9	3	25
Id. 30	1	4	4	1	10
Id. 31	1	1	2	1	5
Proporzione per taglie n.	15	35	38	12	100

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, di Roma e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Torino, o di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Napoli, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Roma e Napoli, ed alle *Direzioni* di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegato dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 3 marzo 1880.

1216 *Il Direttore dei conti*: MANFREDI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Febbraio 1880

Mod. B

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale		Totale
Cassa e riserva				L. 106,538,139 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 57,887,899 04		
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 1,909,229 98		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 73,772 71	„	67,897,157 83
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 8,026,256 10		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 47,729,163 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 22,628,257 50	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	23,178,694 66
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 550,437 16	
Crediti				„ 24,641,104 60
Sofferenze				„ 5,878,994 39
Depositi				„ 17,475,430 58
Partite varie				„ 20,409 934 58
	Totale			L. 313,748.619 35
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 422.425 03
	Totale generale			L. 314,171,044 38

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 44,725,000 „
Massa di rispetto	„ 2,163,914 69
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 127,207,715 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 87,761,159 69
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 18,220,366 37
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 17,475,430 58
Partite varie	„ 15,828,207 18
Totale	L. 313,381,794 01
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 789,250 37
Totale generale	L. 314,171,044 38

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,971,662 65
Bronzo	„ 9,412 „
Biglietti consorziali	„ 80,396,585 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 6,160,480 „
Totale	L. 106,538,139 65

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4, 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 4 „
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6 „
Sui conti correnti passivi	„ 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	467,214	L. 23,360,700 „
da L. 100	481 274	„ 48,127,400 „
da L. 200	50,368	„ 10,073,600 „
da L. 500	56,806	„ 28,403,000 „
da L. 1000	16,650	„ 16,560,000 „
	Totale	L. 126,524,700 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Importo
Da cent.	0,50	N. 289,507	L. 144,753 50
Lira	1	„ „	„ „
„	2	„ 736	„ 1,472 „
„	5	„ 33,650	„ 168,250 „
„	10	„ 4,752	„ 47,520 „
„	20	„ 8,151	„ 163,020 „
„	250	„ 632	„ 158,000 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ „
		Totale	L. 127,207,715 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 127,207,715 50 è di uno a 2 60

Il rapporto fra la riserva L. 100,377,659 65 { la circolazione L. 127,207,715 50 e gli altri debiti a vista „ 87,761,159 60 } L. 214,968,875 19 è di uno a 2 14

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 54,994,533 72.

Visto: Il Direttore Generale
DAVIDE CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Pussillo.

1185

CORTE DEI CONTI
del Regno d'Italia.

Vista la nota del Ministero del Tesoro, Direzione Generale del Demanio e delle Tasse, in data 17 aprile 1879, num. 53783-8783, Divisione seconda, colla quale si dà notizia che la suddetta Direzione Generale, allo scopo d'avere alcuni chiarimenti dal signor ragioniere commissario per i conti arretrati, inviava a questa Corte le copie amministrative, ed esecutiva della decisione pronunziata dalla Corte stessa, addì 10 dicembre 1872, sui conti della Mensa vescovile di Patti per gli anni 1841, 1842, 1843, a carico di quel ricevitore dei RR. e DD. Salvatore Bonsignore e dei componenti la Commissione amministrativa; e nel tempo stesso si fa richiesta perchè sieno restituite le suddette copie, onde poter procedere agli atti successivi;

Ritenuto che con la detta decisione questa Corte, in udienza del 10 dicembre 1872, pronunziando definitivamente sui conti di detta Mensa vescovile di Patti per gli anni 1841, 1842, 1843, dichiarava i signori Domenico Natoli Ajello, Francesco Salvatore Celauro, e per esso i suoi legittimi eredi, e Luigi Calcagno, e per esso i suoi legittimi eredi, già componenti della Commissione amministrativa summenzionata, tenuti solidalmente al pagamento del prezzo di salme due, tomola tredici e mondello uno frumento non portato in carico nel conto dell'esercizio 1841, e di ducati 110, pari a lire 467 50, di multa, cioè ducati 60 per non avere giustificata la integrità dell'introito fuori carico, e ducati 50 per non avere giustificato la mancanza della resta ad esigere dell'anno 1840 nel conto del 1841, e l'introito del prezzo della vendita della foglia dei gelsi neri e dei frutti estivi;

2. Dichiarava tenuti i suddetti contabili solidalmente al ricevitore Giuseppe Bonsignore al pagamento di ducati 10, pari a lire 42 50, per la suddetta causa, ducati 215, pari a lire 913 75, per multa, per mancanza di prova della integrità dell'introito, e ducati 3405 60, pari a lire 14,473 80, per esiti non giustificati, e ciascuno per gli esiti della propria gestione;

3. Dichiarava infine tenuto il nominato ricevitore Bonsignore al pagamento delle multe di ducati 20, pari a lire 85, per non aver giustificato l'integrità dell'introito fuori carico, e di ducati 30, pari a lire 127 50, per non avere giustificato l'integrità dell'introito ricavato dalla vendita di vari generi nel 1841, e di ducati 10, pari a lire 42 50, per non avere giustificato l'integrità dell'introito fuori carico per la gestione come sopra tenuta nell'anno 1842;

Ritenuto che essendo riuscite inutili tutte le diligenze praticate nell'uffizio stesso del nominato signor ragioniere, onde rinvenire la copia esecutiva di detta decisione, si è acquistata la certezza che la medesima, stante l'avvenuto movimento delle carte e trasferimento degli uffici, è andata smarrita; e che ora nell'interesse dell'Erario è necessario chiedere alla Corte l'autorizzazione per la spedizione di un'altra simile copia;

Ritenuto che, secondo le disposizioni contenute nell'articolo 557 del Codice di procedura civile, l'autorizzazione della spedizione di una seconda copia in forma esecutiva delle decisioni non può concedersi se non in contraddittorio od in contumacia delle parti regolarmente citate;

Ritenuto che il nominato contabile Salvatore Bonsignore, Francesco Salvatore Celauro e Luigi Calcagno, componenti la detta Commissione, vennero a morte, e che eredi del Bonsignore sono la di lui vedova Concetta Finocchiaro e i figli Giuseppe, Antonino, Maria, Carolina, Francesca e Rosalia Bonsignore; che eredi del Celauro sono i due nipoti Antonio e Giacinto, figli del fu Biagio Celauro; ed eredi dell'ultimo, l'ora defunto di lui figlio Vincenzo Calcagno, rappresentato dalle proprie figlie Maria vedova Loffreda,

Giuseppa vedova Ruffo, Enrichetta vedova Danzini, Eloisa in Filippi e Francesca Calcagno, ed in luogo di questa, defunta, i figli Diego, Alcmena e Francesca del vivente Antonino Cumbo;

Ritenuto pertanto essere d'uopo che tutti i sunnominati signori eredi Bonsignore, Celauro e Calcagno, insieme al signor Natoli Ajello, siano citati a comparire avanti questa Corte per sentire autorizzare la spedizione della seconda copia esecutiva della suaccennata decisione;

Ritenuto che non essendosi potuto la presente causa proporre nell'udienza del 13 gennaio 1880, precedentemente fissata col presidenziale decreto 31 ottobre 1879, la medesima è decaduta dal ruolo, e quindi occorre chiedere la fissazione di altra udienza,

Il sottoscritto procuratore generale presso la Corte dei conti

Cita la signora Concetta Finocchiaro vedova Bonsignore e i signori Giuseppe, Antonino, Carolina, Francesca, Maria e Rosalia Bonsignore, e per ogni effetto di legge Paolo Bonsignore, marito di Maria, e Giuseppe Pisciotto, marito di Rosalia, domiciliati in Patti, nella qualità di figli ed eredi del fu Salvatore Bonsignore, già ricevitore de'RR. e DD. di detto comune;

Cita altresì il signor Domenico Natoli Ajello, nonchè i signori Antonino e Giacinto del fu Biagio Celauro, erede del defunto Francesco Salvatore nobile Celauro, già componenti la detta Commissione amministrativa, parimenti domiciliati in Patti;

Cita in ultimo le signore Giuseppa Calcagno vedova Ruffo, domiciliata in Messina, Enrichetta Calcagno vedova Danzini, domiciliata in Torino, via Sant'Anselmo, Eloisa Calcagno, ivi parimenti domiciliata, e per ogni effetto di legge il di lei marito sig. Lorenzo Filippi, domiciliato in Velletri, ed i signori Diego, Alcmena e Francesca Cumbo, quali figli ed eredi della loro madre Francesca Calcagno, e per essi minorenni il loro padre Antonino Cumbo, dimorante in Milazzo; nonchè, ai sensi dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, la signora Maria Calcagno vedova Loffreda, d'ignoto domicilio e dimora, nella suespressa qualità di figli ed eredi del defunto Vincenzo del fu Luigi Calcagno, altro dei componenti la detta Commissione amministrativa,

Tutti a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, avanti la Presidenza della Sezione III della Corte, in quell'udienza che piacerà di fissare all'ill.mo signor presidente della medesima, per sentire autorizzare la spedizione di una seconda copia in forma esecutiva della suindicata decisione.

E fa istanza all'ill.mo signor presidente della Corte stessa di fissare una udienza per la pronunzia di diritto, da emettersi in contraddittorio, od in contumacia dei citati, in ordine alla spedizione della seconda copia in forma esecutiva della decisione di cui si tratta.

Roma, li 27 gennaio 1880.

Per il procuratore generale
GALLOTTI.

Il Presidente della Corte dei conti Sezione 3ª

Vista la soprascritta istanza del signor procuratore generale;

Visto l'art. 557 del Codice di procedura civile,

Fissa l'udienza che terrà la Corte il giorno 23 marzo per pronunziare in contraddittorio, od in contumacia dei citati signori Domenico Natoli Ajello, ed eredi Celauro, Calcagno e Bonsignore, già sopranominati, e nelle suespresse loro qualità, sulla richiesta autorizzazione a spedire la seconda copia in forma esecutiva dell'indicata decisione 10 dicembre 1872, pronunziata da questa Corte a carico loro, e dei loro autori; alla quale udienza verranno essi signori Natoli Ajello ed eredi Celauro, Calcagno e Bonsignore citati ad intervenire nelle debite forme.

Roma, 31 gennaio 1880.

Per il Presidente: G. FINALI.

Copia ad uso amministrativo,
Roma, 12 febbraio 1880.

Il segretario della Sezione
1205 PETRUCCI.

NOTIFICAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

Il Tribunale civile di Finalborgo, in camera di consiglio,

Visto il ricorso presentato da Maddalena Natteri fu Pasquale, vedova di Francesco Boggiano, e sentito il giudice Acquarone, specialmente delegato;

Ritenuto che il fu Francesco Boggiano, con testamento del 24 febbraio 1864, oltre ad altro disponeva che le cedole nominative vincolate per l'esercizio di sua gestione esattoriale trapassassero nella consorte Maddalena Natteri, come quella cui appartenevano in pieno dominio, ad eccezione di quella di esse cedole per l'importo della rendita di lire italiane 200, che dichiarava esser di proprietà di suo cognato sacerdote Domenico Natteri, esprimendo la precisa volontà che fosse, non appena svincolata, rimessa allo stesso;

Che dalle tavole testamentarie risulta come la vedova Natteri fosse gratificata del valore di dette cedole con l'obbligo e peso di pagare lire italiane duemila al signor Domenico Carcheri fu Domenico, e lire italiane milleduecento a Gian Battista Ugo fu Francesco, quali somme furono esattamente pagate dalla vedova Natteri ai creditori suddetti;

Che dalle attestazioni giudiziali prodotte si evince che il testamento sopra indicato fu l'unico fatto dal fu Francesco Boggiano, e che oltre i tre figli maschi Gian Battista Michele Pasquale, Vittorio Emanuele e Francesco Luigi, lasciò a succedergli, oltre la di lui moglie, due figlie, Enrichetta e Rosa, e quest'ultima sarebbesi resa defunta il primo luglio 1869, ancora nubile;

Attesochè i quattro certificati nominativi dei quali si chiede la tramutazione al portatore avrebbero il numero 419912, dell'annua rendita di lire italiane settanta; n. 419913, dell'annua rendita di lire italiane 165; n. 419914, dell'annua rendita di lire italiane 210; num. 465759, dell'annua rendita di lire italiane 210;

Attesochè a fronte di tali instanze non può muoversi dubbio essere la vedova Boggiano proprietaria delle cedole sopraindicate, meno quella dell'importo di lire italiane duecento, che è però tenuta svincolare in senso del sopraccennato testamento per rimetterne l'equivalente al portatore al fratello suo Domenico Natteri;

Che la vedova Boggiano ha inoltre urgente interesse d'ottenere lo svincolo delle cartelle suddette, avvegnachè con l'ammontare della rendita delle prime due le corre obbligo di sopperire alla dote che avrebbe assegnato alla di lei figlia Enrichetta, essendosi impegnata di corrisponderla con una cartella di lire it. 235;

Ritenuto che dai decreti Ministeriali del 17 settembre 1877 e 23 marzo 1878 appare come la gestione esattoriale del fu Francesco Boggiano fu Michele siasi dichiarata prosciolta da ogni contabilità;

Perciò, visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D, e 98 del regolamento 6 ottobre 1870, numero 5983,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare lo svincolo delle cedole sopra indicate a favore dello Stato per la malleveria del fu Francesco Boggiano fu Michele, e rilasciare alla Maddalena Natteri fu Pasquale, vedova dello stesso Boggiano, altrettante cartelle al portatore della rendita ciascuna pari a quelle ora vincolate.

Finalborgo, 15 ottobre 1879.

Il pres. Botti - Burco vicecanc.

Per la richiedente vedª Boggiano
731 E. PONTE proc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Risultato deserto l'incanto esperitosi il 28 scorso febbraio simultaneamente presso le tre Direzioni di Commissariato, si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 13 corrente, nella sala degli incanti in Napoli, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, innanzi il commissario direttore delegato dal Ministero della Marina, e presso la Direzione di Commissariato del 1º Dipartimento marittimo in Spezia, e quella del 3º Dipartimento in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, ad un secondo incanto per la provvista, in un solo lotto, al detto 2º Dipartimento durante l'anno 1880 di

Metri cubi 500 *di legname quercia (rovere o farnia) per la complessiva somma di lire* 68,080.

La consegna sarà fatta nella sala di ricezione del Regio Cantiere di Castellammare nel modo indicato nel relativo capitolato.

Coloro che vorranno concorrere al detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato, appena conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente che dei tre incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò anche se si otterrà una sola offerta, purchè superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione marittima.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da lira 1 20.

Le più dettagliate condizioni di appalto sono visibili presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Per superiore disposizione essendo stati abbreviati i termini d'incanti, il tempo utile (fatali) per offerire il ribasso non inferiore al ventesimo è fissato a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno in cui verrà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento.

Il deposito a farsi a garanzia del contratto è di lire 6810 in contanti, od in tante cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo nel giorno in cui si eseguirà il deposito raggiunga la somma di sopra indicata, da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti per rimanervi fino a che l'impresa medesima non avrà avuto il suo pieno adempimento.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto, presso le autorità che lo presiedono.

Per le spese approssimative di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 750.

Napoli, 5 marzo 1880.

1202 *Il Commissario ai Contratti*: GAETANO DE GOYZUETA.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROVIGO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 marzo 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 77, nel comune di Trecenta, provincia di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 446 62.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 22 15.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Rovigo, addì 1º marzo 1880.

1197 *L'Intendente*: TOVAJERA.

AVVISO.

A richiesta del comm. David Consiglio, come reggente l'Amministrazione del Banco di Napoli, domiciliato per ragion d'ufficio in Napoli, nel locale di San Giacomo, ed elettivamente nello studio dell'avv. Pasquale Beninossa, via del Duomo, n. 167,

Io Sergio Giardullo, usciere del Tribunale di commercio di Roma, ho citato per la seconda volta, e con ingiunzione che non comparendo si procederà in sua contumacia, il signor A. Jacobini, già domiciliato via del Pellegrino, n. 130, ed ora d'ignoto domicilio, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Napoli il giorno 31 corrente marzo, per sentirsi condannare solidalmente ai signori Augusto Evert e N. Daspuro al pagamento di lire 3388 25, con gli interessi commerciali su detta somma dal 12 gennaio ultimo all'effettivo pagamento, alle spese del giudizio e compenso di avvocato, munendosi la sentenza di clausola provvisionale, non ostante appello.

Roma, 3 marzo 1880.

1213 SERGIO GIARDULLO usciere.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (12ª)

AVVISO D'ASTA.

1217

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 13 marzo corrente anno, alle ore undici antimerid., presso la Direzione suddetta (Piazza S. Lorenzo, n. 16, casa Friggeri) ed avanti al signor direttore, si terrà pubblico incanto, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di frumento:

Designazione dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna	Tempo utile per le consegne
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali					
Perugia.	Nazionale	2000	20	100	L. 200	3	Le consegne dovranno farsi in tre rate eguali, e cioè la 1ª rata nei 10 giorni successivi a quello in cui i provveditori avranno ricevuto l'avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne saranno effettuate parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la 1ª e la 2ª, e così tra la 2ª e la 3ª.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo sarà del raccolto dell'anno 1879 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione, visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a detta provvista per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta stessa, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano non saranno ulteriormente accettate offerte.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Perugia, 3 marzo 1880.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PLONER.

1217

COMUNE DI VENEZIA — PROVINCIA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA in seguito al miglioramento del 20mo.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto che, giusta il suo precedente avviso in data 12 febbraio a. c., pari numero, nel giorno 23 del mese stesso si è tenuta pubblica asta per l'appalto novennale del servizio di mondezza stradale e di altri servizi correlativi in questa città, ed è risultato migliore offerente la Ditta fratelli Vianello Moro, alla quale venne aggiudicata l'asta al prezzo di lire 46,500, in confronto di quello di lire 50,000 esposte in perizia.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del regolamento sulla Contabilità generale si terrà un definitivo esperimento d'asta a schede segrete nel giorno di sabato 13 corrente, alle ore 11 ant., per ottenere un miglioramento ulteriore all'offerta di lire 44,175, avvertendo che, in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salva superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo.

Gli aspiranti dovranno essere muniti dei requisiti di cui l'avviso 12 febbraio p. p. precitato, e cautare le loro offerte col deposito di lire 5000 (cinquemila) oltre all'importo di lire 600 per le competenze e spese d'asta e di contratto, salva liquidazione e conguaglio, e fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta medesima indicati nell'avviso precitato.

Venezia, il 2 marzo 1880.

1219 *Il Segretario*: MEMMO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Con decreto Ministeriale del 4 marzo corrente sono stati sospesi, fino a nuova disposizione, gl'incanti che furono indetti pel giorno 15 dello stesso mese con l'avviso d'asta 9 febbraio 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno successivo n. 33, e che si riferivano all'appalto per la stampa delle leggi e decreti in edizione ufficiale.

Roma, 5 marzo 1880.

1227 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto il primo esperimento tenuto il giorno 1° marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nel giorno 15 marzo stesso ad un secondo pubblico incanto, a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, nell'ufficio della Prefettura di Piacenza, all'a presenza del prefetto, o di un ufficiale da lui delegato, e coll'assistenza dell'ingegnere governativo, allo appalto delle opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Bardi in comune di Bettola, a seconda del progetto di variante 1° aprile 1879 e relativo capitolato, visibili nella segreteria di Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 110,500 51, e le offerte di ribasso saranno formulate in misura di un tanto per cento sul montare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammessi a far partito che persone munite di regolari certificati d'idoneità di data recente, rilasciati da un uffizio tecnico governativo o provinciale.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 600, e l'aggiudicazione avrà luogo, in base al progetto e capitolato suddetti, al maggior offerente, salvo lo esperimento della vigesima sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, e pel cui scopo il tempo utile scadrà il 20 marzo 1880, alle ore 10 antimeridiane.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1200 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valor corrente, oppure in ipoteca su fondi del valor doppio della detta cauzione.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire 2000, e giusta le norme dell'art. 16 del capitolato 1° aprile 1879 e sotto le riserve e condizioni stabilite coll'art. 72 del capitolato stesso.

I lavori saranno cominciati dall'appaltatore subito dopo la consegna, proseguiti in modo di dar compiuto ciascuno dei cinque tronchi nel periodo di tempo stabilito dall'art. 21 del capitolato predetto.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario, e così anche nel caso che l'appalto fosse accollato per trattativa privata.

Piacenza, li 2 marzo 1880.

1189 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.